

NATALE

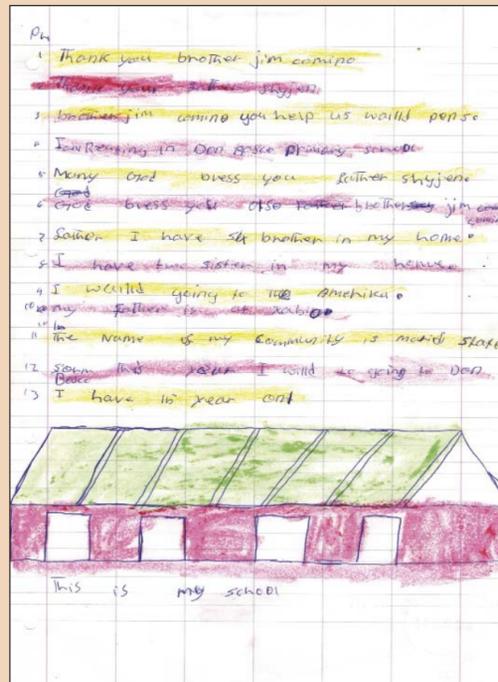
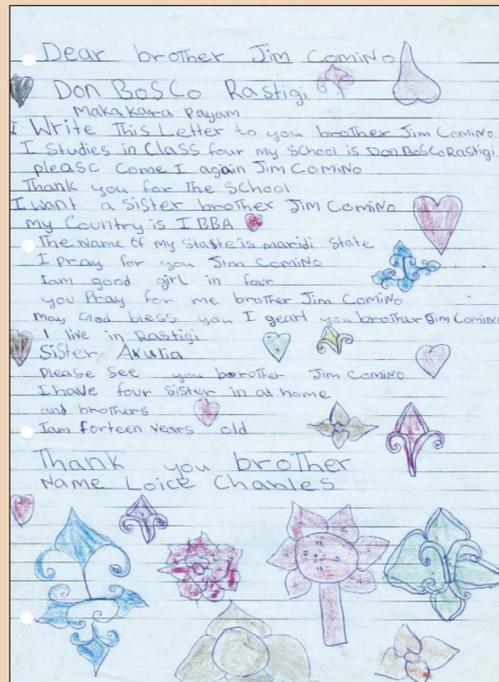
Sarà questo il mio ultimo Natale?
qui, tra i poveri tuoi, stanchi, affamati?
senza presenno dai cieli stellati,
senza il morbo dell'organo del sale

gioioso verso l'alto; senza i cori
angelici che udirono i pastori?
Il prossimo Natale sarà in cielo?
< Vincenzo mio, non te lo rivelò >

Sarà un Natale in tutta la pienezza
della gioia più pura. Sarà ebbrezza
di un amore appagato. Avviziato
dopo il viaggio estenuante e faticoso

Sarà questo il mio ultimo Natale?
qui in terra, la dimora mia mortale?
Aspetto qui, tra la tenebra e il gelo
un radioso Natale su nel cielo.

Poesia autografa di Don Vincenzo Donati per il Natale 2017 e, sotto, due letterine dei bambini della scuola di Rastighi in Sud Sudan indirizzate a Jim Comino che è passato a trovarli. La scuola è stata realizzata con il contributo degli "Amici di Abuna Vincent".



5 x mille

per aiutare i ragazzi del Sud Sudan!

Non ti costa nulla. Basta indicare un numero e fare una firma!

Se presenti il **Modello 730** o il **Modello Unico** scegli di destinare il 5 per mille al Comitato Amici di Abuna Vincent Onlus indicando il numero **92042340056** e firmando nell'apposita casella.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

<p>Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997</p> <p>FIRMA: <u>Mario Rossi</u></p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): <u>92042340056</u></p>	<p>Finanziamento della ricerca scientifica e delle università</p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>
<p>Finanziamento della ricerca sanitaria</p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>	<p>Sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza</p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>
<p>Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI o norme di legge</p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>	

Se non presenti dichiarazioni ed hai ricevuto il **Modello CU** dal tuo datore di lavoro, basta inserire il numero **92042340056** e firmare nell'apposita casella e consegnarlo in busta chiusa in qualsiasi ufficio postale o sportello bancario scrivendo sulla busta: "Scelta per la destinazione del cinque per mille".

Per chiarimenti o maggiori informazioni telefona allo 333.755 05 87. GRAZIE!!!

Fotocopia o ritaglia questo foglio e consegnalo al tuo commercialista o consulente fiscale.

RAGAZZI NELLA TEMPESTA

n. 3/2017 • Settembre-Dicembre 2017

Direttore responsabile: Luigi Zulian
Autorizzazione del Tribunale di Asti
n. 11/01 del 5-12-2001

Redazione e Amministrazione:
Amici di Abuna Vincent Onlus
Via Caretto, 12
14022 Castelnovo Don Bosco (AT)
Cell. 333 755 05 87
email: amiciabuna@alice.it
CF: 92042340056
C/C Postale: 39521117
Stampa: Artigrafiche MAR

Gli indirizzi per l'invio di "Ragazzi nella Tempesta" sono gestiti da Amici di Abuna Vincent Onlus ai sensi del D. Lgs. 196/2003, art. 13. I dati personali degli abbonati non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi se non per ciò che riguarda la spedizione della rivista o iniziative da essa promosse. In ogni momento potranno essere richieste modifiche, aggiornamenti o cancellazione scrivendo al responsabile di Amici di Abuna Vincent Onlus.

PER INVIARE LA TUA OFFERTA:

Conto Corrente Postale n. 39521117
oppure: BONIFICO BANCOPOSTA

Coordinate Bancarie IBAN
IT 57 S 07601 10300 000039521117
Codice BIC: **BPPIITRRXXX**

Gli aiuti inviati ad Amici di Abuna Vincent Onlus sono detraibili dalla dichiarazione dei redditi ai sensi della L. 80 del 14/05/05, art. 14.

CENTRI DI CONTATTO E DI INFORMAZIONE:

AMICI DI ABUNA VINCENT ONLUS
Via Caretto, 12 • 14022 Castelnovo Don Bosco (AT)
Cell. 333 7550587

Don Luigi Zulian
Via Maria Ausiliatrice, 32 • 10152 Torino (TO) • Tel. 011.52.24.639

Famiglia Luzi
Via Brenici, 1 • 61032 Fano (PU) • Tel. 0721.82.39.81

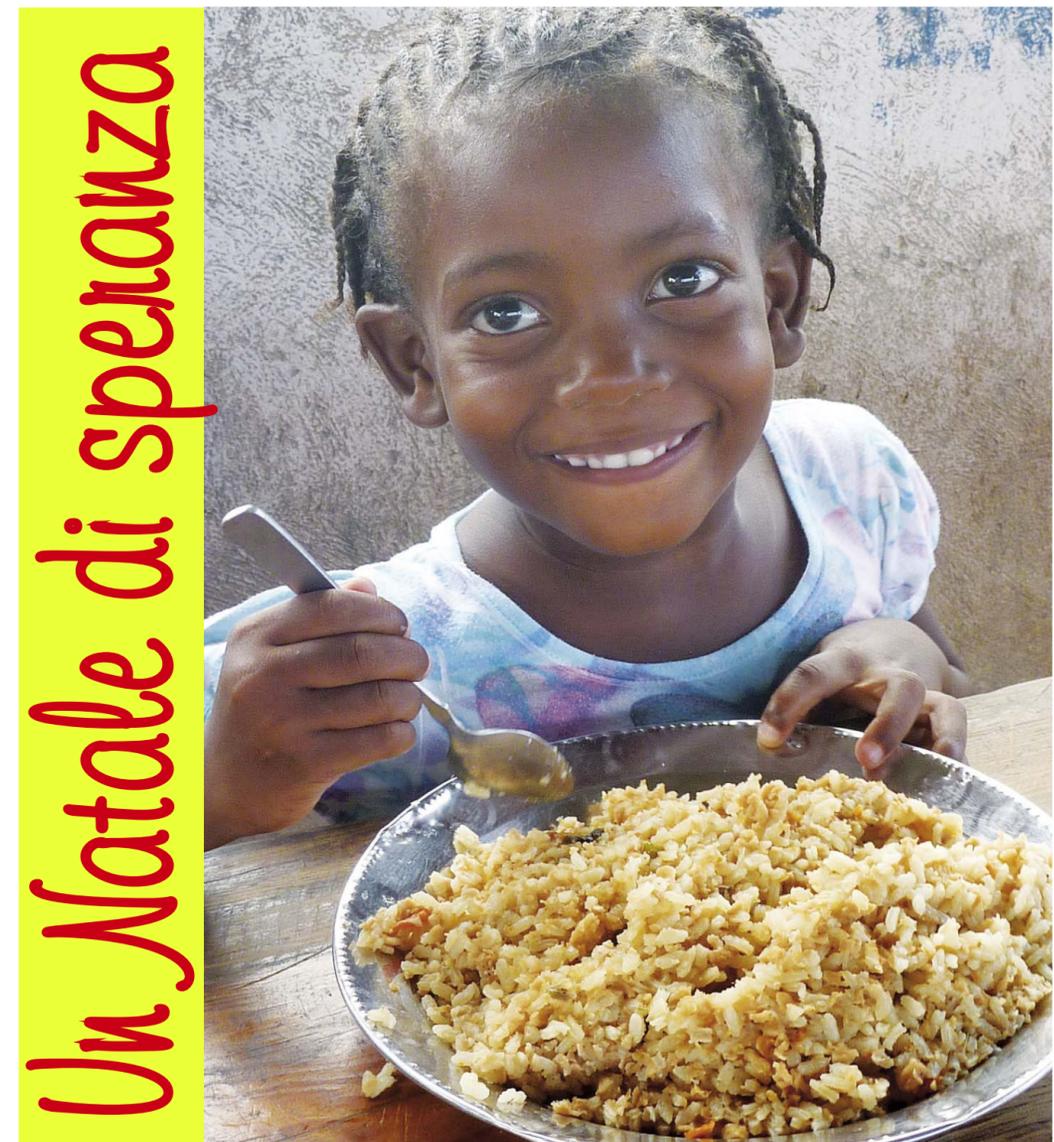
Ettore Righetti
Via Fratelli Rosselli, 32 • 70126 Bari (BA) • Tel. 080.553.90.36

RAGAZZI nella tempesta

"Don Bosco in Sudan" **71** Avvento e Natale 2017

Anno 17 • N. 3 • Settembre-Dicembre 2017

Poste Italiane S.p.A. • Sped. in Abbonamento Postale • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2003 n. 46) art. 1, comma 1 • DC-DCI Asti • Taxe perçue • Tassa riscossa
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Torino C.M.P. Nord per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere la relativa tariffa.



Carissimi fratelli e sorelle in Gesù Bambino: Buon Natale!

Come vorrei che questi auguri fossero veri anche nel Sud Sudan dove le ferite di una guerra fratricida sanguinano ancora per la lotta tribale che continua a consumare la vita di fratelli, sorelle e bambini innocenti!

Buon Natale!

Non obbedirei al mio dovere di missionario se dicessi "Buon Natale" senza portare la voce di chi non può parlare. Sono auguri scomodi perché il giorno di Natale, invece del lieto annuncio degli Angeli: "Pace in terra agli uomini di buona volontà!", i capi delle due tribù principali nel Sud Sudan non hanno la buona volontà di portare la pace, ma la guerra. La guerra civile si è finalmente conclusa nel 2011 con l'indipendenza delle province africane del Sud Sudan.

Purtroppo le speranze di pace sono andate perse perché nel dicembre 2013 un nuovo conflitto armato è scoppiato tra i gruppi etnici più importanti e ha sospeso il sogno d'indipendenza nato due anni prima. Il Sud Sudan è oggetto di un percorso insanguinato di guerre lunghe oltre vent'anni, che hanno ucciso milioni di vite. In campo ci sono le due etnie maggiori, i Dinka, che con il loro esercito controllano il potere politico e i Nuer che con il loro esercito tentano il colpo di stato per prendere il potere. Con l'indipendenza circa un milione di persone hanno lasciato i famigerati campi profughi del nord per ritornare ai loro villaggi nel sud.

Per circa tre anni ci fu una tregua di pace, ma di nuovo, nel luglio 2016, un ennesimo e terribile scontro tribale ha fatto nuove vittime e, secondo le Nazioni Unite, oggi si contano almeno 50.000 morti e mezzo milione di rifugiati scappati nei paesi confinanti. Sono cifre impressionanti che si aggiungono alle migliaia di persone obbligate a vivere in condizioni di assoluta povertà. Nei giorni di lotta del luglio 2016, fuggendo dal sanguinoso conflitto tribale, in pochi giorni, migliaia di persone hanno cercato rifugio nel nostro Centro Don Bosco nella capitale Juba. Mettendoli a dormire in chiesa, nelle aule e anche sotto le piante, svuotando tutte le riserve di cibo e confidando nella Divina Provvidenza, abbiamo cercato di aiutarli.



Durante queste lotte tribali più di nove mila bambini sono stati rapiti per farne dei bambini soldato, addestrandoli ad uccidere.

Buon Natale!

Nel Sud Sudan i bambini sono la mia gioia, è per loro che desidero continuare a vivere nel Sud Sudan, sono loro che mi hanno salvato diverse volte da pericoli di morte e dalle pallottole. Il più anziano vescovo del Sud Sudan, con le lacrime agli occhi, lo scorso Natale disse ai cristiani: «Anche quest'anno, a Natale, Gesù Bambino piange vedendo tante mamme che per le lotte tribali devono abbandonare tutto e scappare, come Giuseppe e Maria... che hanno trovato tante porte chiuse e Maria ha dovuto partorire il frutto del suo grembo in una stalla in mezzo agli animali». E come Giuseppe e Maria con Gesù dovettero lasciare il loro paese per colpa di Erode, uomo egoista e assetato di potere che fece uccidere migliaia di bimbi innocenti, così i bimbi sudanesi sono alla mercé dei guerriglieri che uccidono i loro papà e violentano le loro mamme e sorelle. Le principali vittime di questa tragedia sono i bambini, le giovani madri e gli anziani. Ho visto tanti bambini, per le strade, piangere accanto al corpo privo di vita della loro mamma.

Buon Natale!

Fratello di Gesù Bambino disprezzato, affamato, reso schiavo... Martin si trova in un campo aperto

dall'Onu a Wau, in Sud Sudan. Abita sotto una tela cerata insieme alla madre, ai suoi fratelli e alle sue sorelle. Nel campo ci sono 24 mila civili, altri 180 mila sono protetti dalle Nazioni Unite in giro per il paese.

Nel campo Onu ognuno ha una storia diversa da raccontare. Una ragazzina di 12 anni, che non ha più né una casa e né un padre, ucciso nella guerra, è stata stuprata mentre andava a scuola. Ma la cosa che più desidera è continuare ad andare a scuola.

La metà dei 12 milioni di abitanti del Sud Sudan, indipendente dal 2011, soffre ormai la fame. «Non è quello che ci aspettavamo dall'indipendenza», dichiara Christine Elia, 27 anni e quattro figli.

«La mia casa è stata saccheggiata e due miei fratelli uccisi. Nonostante fosse pericoloso siamo riusciti a scappare nella boscaglia». È da 45 giorni nel campo, ma non ha ancora una tenda: «Quando piove, ci piove in testa. Non abbiamo neanche cibo».

È per me una grande gioia potere sfamare, educare e dare speranza ai nostri bambini che sovente mi dicono: «Hana Gihan» oppure «lo ho fame!». Ma sono sempre sorridenti. È proprio vero che c'è più gioia nel dare che nel ricevere!

Ho incontrato nel nostro villaggio chiamato Mori, vicino al Nilo, una giovane mamma di nome Rebecca, avrà avuto 18 anni, uno scheletro vivente con il suo piccolo di circa 4 mesi che cercava di succhiare il latte dal seno della mamma, ma la mamma da giorni non mangiava e mi disse: «Non ho latte!». In quel momento pensavo ai bambini in Italia che hanno solo il problema della scelta del tipo di latte con tante vitamine.

I bambini del Sud Sudan si sono preparati da loro stessi i regali di Natale...



Buon Natale!

Come risposta, noi Salesiani nel Sud Sudan, siamo pronti ad accogliere, assistere e curare le persone e, inoltre, siamo convinti che solo attraverso l'educazione dei più piccoli, insegnando il perdono e la riconciliazione possiamo formare una futura generazione che possa fermare queste lotte fratricide e vivere in pace.

Per raggiungere questo obiettivo, grazie a Don Vincenzo Donati, abbiamo intrapreso due progetti, di cui più volte abbiamo già parlato:

1. **La costruzione di cento scuole primarie** nel Sud Sudan. Tutti ci dicevano che era un progetto troppo grande e irrealizzabile, ma grazie alla Divina Provvidenza ad oggi ben 74 scuole sono state costruite e 15 mila bambini hanno la possibilità di studiare;

2. **Un progetto di sviluppo agricolo** nel Sud Sudan, dove solo il 30% della terra è coltivata. Per questo motivo abbiamo provveduto gli attrezzi agricoli e le sementi a più di 100 famiglie e insegnato loro a coltivare la terra.

Siamo convinti che solo coltivando la terra si può risolvere il problema della fame e dell'emigrazione verso l'Europa. Se l'Africa fosse sviluppata e non derubata potrebbe diventare il granaio del mondo e potrebbe addirittura esportare cibo.

Vogliamo vivere con le persone del posto, condividere le loro sofferenze e difficoltà e portare il loro grido non ascoltato per fare conoscere al mondo che esiste un Sud Sudan che, come



Gesù sulla croce, ha ancora le ferite aperte di una guerra dovuta alla sete insaziabile del potere e dei soldi.

Troppi di questi poveri piangono nel silenzio in attesa che qualcuno li aiuti a risollevarsi e a ricominciare a vivere. Il pianto è il grido dei "senza voce", un grido che lanciamo alle persone di buona volontà che si impegnano a preservare e salvare la vita dei propri fratelli.

Il governo accusa noi Salesiani di aiutare i nemici. Per noi, che come il buon Samaritano sentiamo il dovere di aiutare tutti gli uomini feriti e bisognosi, sono tutti figli di Dio.

Ogni giorno sentiamo vicina la morte, ma siamo contenti di riuscire a salvare almeno la vita di un bambino.

Buon Natale!

Davanti ai macelli umani che succedono in Africa ci chiediamo: Dio, dove sei? Dio perché non ti riveli?

Dio perché non difendi i tuoi figli? Perché non agisci? Perché te ne stai in silenzio?

Se noi crediamo in un Dio onnipotente che risolve tutto, che sa fare i miracoli, allora perché non li fa? Perché? Dio si serve delle nostre mani! E anche se i bisogni di questa enorme massa di

gente sono immensi, da parte nostra, con tutti i mezzi a disposizione, cerchiamo di fare il possibile per venire incontro almeno alle necessità più urgenti. Le difficoltà e i problemi da affrontare sono tanti, andiamo avanti perché ci sentiamo affiancati da tante persone di buona volontà che cooperano, secondo le loro possibilità, ad alleviare le sofferenze di questa povera e martoriata gente e a dare loro un po' di speranza in un futuro più umano.

A Gesù Bambino chiediamo di fermare la guerra, di cambiare il cuore dei governanti assetati di potere e di soldi e di donare a tutti noi cuori traboccanti di tenerezza, capaci di scaldare i poveri abbandonati nei campi profughi del Sud Sudan.

Nella Notte Santa sull'altare della nostra messa nella tenda dei profughi offriremo il tuo dono, come uno dei doni dei Re Magi ai nostri Gesù Bambino. È Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarlo agli altri.

Il nostro motto è: diamo pane, lavoro e speranza per un futuro migliore, per farli vivere e crescere nella propria terra!

*Jim Comino,
Missionario salesiano da 25 anni in Sud Sudan*

